

DR ALESSANDRO GUZZI

LA SCACCHIERA DI LUCIFERO

ILLUMINAZIONE E DANNAZIONE



Un nuovo video pubblicitario di IKEA che gira sulle nostre TV in questo autunno 2015¹, è molto interessante in quanto sembra mettere in scena e narrare l'iniziazione di un giovane "innocente" ad una congrega dedita al culto del demonio. Questo *spot* appartiene ad una linea che potrei definire *pseudo-subliminale*, nel senso che è quasi manifestamente satanico: dunque

¹ <https://www.youtube.com/watch?v=GLQPZ1z-f68>. Regista Robert Nylund, stella emergente nel campo della pubblicità: una sua foto "truccato" da *zombie* nella sezione foto in fondo all'articolo.

una persona con una sensibilità appena superiore alla media, che sappia cioè mandare in parallelo *quello che sente con quello che crede*, riesce a capire il suo contenuto diabolico.

Nel video che vorrei analizzare, le forze oscure accolgono alla loro tavola un elemento estraneo, un giovane che volutamente ha uno sguardo mite e buono, e l'occasione è (e qui c'è già una bestemmia) il "Natale".

Questo video è molto difficile da studiare, in quanto nei suoi 45 secondi è concentrata (come spesso avviene) una fitta sequenza di azioni apparentemente caotiche e concitate. Per analizzarlo occorre visionarlo a velocità ridotta, altrimenti è impossibile coglierne pienamente tutte le sequenze. Questo significa che chi confeziona questi "prodotti", confida totalmente nel loro effetto subliminale e dunque nel loro *potere magico*, che si realizza a prescindere da una comprensione mentale.

Il giovane Cesare, "il nipote", va casa della "nonna" in occasione del "Natale"; viene condotto nella sala da pranzo che tutti gli invitati stanno allestendo, da due personaggi che lo affiancano, ed uno di loro si batte il petto dicendo "mea culpa" forse perché sa che sta oltrepassando una linea invalicabile.

Il "nipote" ha il capo coperto da un cappuccio, che equivale alla bendatura degli occhi del candidato nell'iniziazione massonica: egli ancora non può vedere la *luce*. Entrato nella sala accolto dall'applauso dei commensali (i *confratelli* che applaudono nell'iniziazione massonica), si scopre il capo e vede "la nonna" che subito lo investe con un gesto infame e disgustoso: subito questa vecchia strega, che potrebbe anche essere il diavolo in persona, fa al nipote, puntandoglielo agli occhi come una maledizione, il segno "V", che è un segno satanico, infatti, come si può vedere dalle immagini allegate, l'ombra proiettata dalla mano chiusa in questo gesto riproduce esattamente la testa del caprone. Inoltre il gesto indica anche l'*acceciamento* della vittima, in quanto le dita (indice e medio) sono dirette a colpirgli entrambi gli occhi.

A questo punto il compito dei commensali, e soprattutto quello del "nipote" e della "nonna" (il primo è ora a pieno titolo accolto nella congrega), è quello di *preparare la tavola*. La tavola che viene apprestata è un rettangolo bianco coperto da una tovaglia scura, sovrapposta per metà da una bianca; ma anche i piatti sono per metà bianchi e per metà scuri, ed anche i bambini per far festa battono un piatto chiaro ed uno scuro. La "nonna" si occupa di sistemare i piatti bianchi, mentre il nipote si occupa di quelli scuri, ma quando quest'ultimo porta a tavola un unico candelabro bianco con due candele

scure, la nonna spegne le candele e sostituisce il tutto con due portacandele separati con due ceri scuri.

Quando la tavola è pronta la "nonna" maledice ancora una volta il "nipote" rifacendo il gesto a "V" delle corna del caprone (lo devi intuire perché lo fa stando girata); questa volta però il giovane sembra per un attimo tramortito dall'effetto troppo forte e malefico di quel gesto. Da notare che poco prima il "nipote" si era sentito male, ed aveva dovuto sedersi a riprendere fiato, aiutato da altri commensali.

A capotavola, nei punti in cui le due tovaglie, quella chiara e quella scura combaciano, siedono la "nonna" ed il "nipote"; la scena della tavola imbandita con i commensali visti dall'alto intenti a mangiare, è l'occasione per mostrare con chiarezza a destra dello schermo il *pavimento massonico a scacchiera*. E' a quel punto che una voce femminile fuori campo enuncia il principio massonico dell'*universalismo* (ecumenismo): "oggi è il giorno giusto per condividere".

Il video termina con "nonna" e "nipote" che in cucina brindano con un caffè, la prima con una tazza scura ed il secondo con una bianca.

In effetti questo filmino disgustoso sembra ripercorrere in soli 45 secondi molti eventi che hanno segnato la crescita inarrestabile dell'influsso della Massoneria sul mondo moderno. E' sotto i nostri occhi quello devastante sulla Chiesa Cattolica, culminato con il Concilio Vaticano II e con la riforma liturgica, che scardinò di fatto l'intero assetto. Se pensiamo alla delicatissima equazione, che è regola antichissima della Chiesa: *lex orandi, lex credendi*, sembra dimostrare una demoniaca esattezza la celebre frase attribuita a Lutero: «Togli di mezzo la Messa, distruggi la Chiesa». Questa direzione contraffatta, a velocità vertiginosa, arriva fino ad oggi, al *pontificato* di Bergoglio, eretico, spregiudicato e apertamente ispirato dalla Massoneria: Bergoglio che fa il segno delle corna (saluto satanico) durante il suo recente viaggio nelle Filippine, riassume tutto il senso del suo *magistero*.

Ma ritorniamo al nostro video pubblicitario, "prezioso" perché nell'insieme rivela la "teologia" nascosta nel pavimento a scacchi delle logge massoniche. Esso infatti, insieme ad altri elementi del loro arredo, costituisce parte

essenziale della simbologia; al centro del pavimento è posto l'altare cerimoniale, il cuore di tutti i rituali; scrive Albert Mackey, 33° Grado²:

«Il pavimento a mosaico è un vecchio simbolo dell'Ordine. Lo si può trovare nei primi riti del secolo scorso. Esso è classificato tra gli ornamenti della Loggia insieme al fregio a dentelli [che lo circonda] e la Stella fiammeggiante. Le sue pietre di due colori, bianco e nero, sono state prontamente e adeguatamente interpretate come simboli del male e del bene presenti nella vita umana.»

La giustapposizione nel pavimento a mosaico delle logge, di quadrati bianchi e neri, significa il *riconoscimento* da parte della Massoneria di due distinti principi che si spartiscono la scena del mondo, e che sono complementari e necessari alla conoscenza.³ Questo *dualismo* però ci porta direttamente alla necessità di comprendere prima di tutto cosa si intenda per "conoscenza" per la *Gnosi*, la più antica filosofia del dualismo e della necessità dell'illuminazione. Ma prima di tutto, occorre ripercorrere per sommi capi la "teologia" *gnostica* per comprendere il concetto *gnostico* di conoscenza; scrive Hans Jonas:

«La caratteristica basilare del pensiero gnostico è il radicale dualismo che governa il rapporto di Dio col mondo e conseguentemente quello dell'uomo col mondo. La divinità è assolutamente transmondana, la sua natura del tutto estranea a quella dell'universo, il quale non è creato né governato, e in rapporto al quale il divino è in completa antitesi: al regno divino della luce, in sé perfetto e remoto, si contrappone il cosmo come regno delle tenebre. Il mondo è opera di potenze inferiori le quali, seppure possano provenire mediatamente da Lui, non conoscono il vero Dio e impediscono la conoscenza di Lui nel cosmo sul quale esse governano. La genesi di queste potenze inferiori, gli Arcanti (governanti), e in generale quella di tutti gli ordini di esseri fuori di Dio, compreso il mondo stesso, è uno dei temi principali della speculazione gnostica, di cui daremo in seguito alcuni esempi. Il Dio stesso trascendente è

² Albert C. Mackey: *Encyclopedia of Freemasonry and its Kindred Sciences*, voce "mosaic pavement", pag. 1233. Traduzione, per tutti i passi in lingua inglese di A. G.

³ Come le componenti *yin* e *yang* del *Tao*, una religione satanica in verità: non è un caso infatti che in esso il *Dragone* sia simbolo di sapienza universale, dello spirito e di potere celestiale!

nascosto a tutte le creature e non può essere conosciuto mediante concetti naturali. La conoscenza di Lui richiede rivelazione soprannaturale e illuminazione ed anche allora può difficilmente essere espressa altrimenti che in termini negativi.»⁴

Da ciò deriva il disprezzo che l'uomo *gnostico* nutre nei confronti del *cosmo*, giacché questo rappresenta il vero ostacolo al suo ricongiungimento con Dio; il *cosmo* creato dal *Demiurgo malvagio*⁵ è la dimensione in cui quello ha gettato l'uomo: l'uomo si strugge di rimpianto per Dio dal quale è inesorabilmente separato, ma gli Arconti (soprattutto i sette déi planetari) con il loro tirannico potere sul mondo (*heimarméne*) si frappongono, chiudono ogni passaggio. Sebbene il *pneuma* dell'uomo, sia "una porzione della divina sostanza dell'aldilà che è caduta nel mondo":

«Nel suo stato irredento il pneuma, così immerso nell'anima e nella carne, non ha coscienza di sé stesso, è intorpidito, addormentato, o intossicato dal veleno del mondo: in breve, è ignorante. Il suo risveglio e la sua liberazione vengono effettuate mediante la conoscenza.»⁶

Ma la "conoscenza" si identifica con la *Gnosi* stessa di cui è la traduzione nella nostra lingua: essa però non è da confondersi con la "conoscenza" espressa dalla filosofia greca: nella *Gnosi* essa è "conoscenza di Dio": *il mezzo per raggiungere la salvezza ma anche la forma della salvezza stessa:*

«"conoscenza di Dio" è la conoscenza di qualche cosa di inconoscibile naturalmente e perciò di per sé non una condizione naturale. Oggetto di tale conoscenza è tutto quello che appartiene al regno divino dell'essere, e precisamente l'ordine e la storia dei mondi superiori e ciò che deve provenirne, ossia la salvezza dell'uomo.»⁷

⁴ Hans Jonas: *Lo Gnosticismo*, a cura di Gabriele Farina, S.E.I., Torino, pag 41

⁵ Plasmatore (imitatore) e padre dell'universo, non il suo creatore.

⁶ Hans Jonas, *ibidem*, pag. 42.

⁷ Hans Jonas, *ibidem*, pag 36.

Ma Dio è nascosto a tutte le creature: è reso irraggiungibile dalla invalicabile prigionia del *cosmo*: la *conoscenza* di lui dunque richiede *rivelazione soprannaturale e illuminazione*. Ma l'illuminazione non è altro che conoscenza dell'inconoscibile:

«L'esperienza dell'infinito nel finito non può che essere paradossale in tutti i sensi. Per sua stessa testimonianza in tutta la letteratura mistica, riunisce il vuoto e la pienezza. Illumina e acceca. Con una apparente, breve sospensione del tempo, è posta nell'esistenza per il fine di tutta l'esistenza: «fine» nel doppio senso negativo-positivo di cessazione di tutto ciò che è terreno e di termine in cui la natura spirituale giunge a compimento. A questo riguardo l'esperienza estatica presenta il duplice carattere del vero eschaton della religione escatologica trascendentale, che attira - illegittimamente, noi pensiamo - nell'ordine di vita temporale e nelle possibilità che si aprono ad essa. Possiamo chiamarlo un'anticipazione della morte, e di fatto viene spesso descritto con le metafore del morire.»⁸

« (...) ad uno ad uno i poteri demoniaci (provenienti dallo Zodiaco) vengono espulsi dal soggetto [ascesa dell'anima come progressivo spogliamento durante la salita in alto attraverso le sfere cosmiche] e sostituiti dai "poteri di Dio" che discendono in lui mediante la grazia e progressivamente col loro ingresso compongono la persona nuova. L'iniziato, preparato asceticamente, è del tutto ricettivo anziché attivo. Col dissolversi dell'io precedente egli va al di fuori e al di là di sé stesso in un essere differente. Il processo è portato al culmine e termina nell'esperienza estatica di deificazione.»⁹

Per la *Gnosi* il *cosmo* e dunque la terra che vi è contenuta nel buio più profondo, sono del tutto irraggiungibili da parte di Dio, e la sua grazia non sfiora neanche questa dimensione. L'uomo è dunque perduto, la sua salvezza non è realizzabile salvo che attraverso la *Gnosi* che lo *deifica*:

«Il fine dello sforzo gnostico è la liberazione dell'uomo interiore dai legami del mondo e il suo ritorno al regno nativo della luce. Condizione necessaria per

⁸ Hans Jonas, *ibidem*, pag 196-197.

⁹ Hans Jonas, *ibidem*, pag 197.

*questo è che egli conosca il Dio transmondano e se stesso, ossia la sua origine divina come pure la sua presente condizione e di conseguenza anche la natura del mondo che determina tale condizione. »*¹⁰

Questa *liberazione* nella *Gnosi* può avvenire solo attraverso un determinato percorso fatto di vie che debbono confluire: prima di tutto la conoscenza dei segreti dell'esistenza e della storia divina che la *Gnosi* rende conoscibili, poi la natura della salvezza: tutte queste nozioni danno luogo ad un nucleo, ad un sistema unitario di conoscenza, atto ad aprire la strada alla liberazione dell'anima. Ma tutto ciò non basterebbe se non fosse accompagnato da un piano *cerimoniale* o magico che attraverso *sacramenti* e *formule* sia in grado di garantire la liberazione.

* * * * *

Una potente confutazione e condanna di tutto il sistema gnostico è contenuta nella Seconda *Enneade* di Plotino, che comprende un intero capitolo dal titolo: *Contro gli Gnostici*. I seguenti passi citati ne danno ampia testimonianza:

*«Essi [gli Gnostici] però, non stimando questa creazione e questa terra, affermano ch'è stata fatta, per loro, una "nuova terra" alla quale certamente se ne andranno, partendo di quaggiù.»*¹¹

*«Inoltre gettano scherno su questo universo e fan colpa all'anima della sua comunione col corpo e vituperano Colui che regge questo universo; e giungono ad una forzata identità tra Demiurgo e Anima, assegnando a questa lo stesso modo di essere delle anime particolari.»*¹²

¹⁰ Hans Jonas, ibidem, pag 42.

¹¹ Plotino, *Enneadi*, II, 5,38, a cura di Vincenzo Cilento, Laterza Bari, 1947, pag 228.

¹² Plotino, *Enneadi*, II, 6, 54, a cura di Vincenzo Cilento, Laterza Bari, 1947, pag 231.

«Bisogna dunque insegnar loro [agli Gnostici] - purché vi si prestino docilmente - quale sia la natura di tali cose, affinché desistano dall'offesa - che han sempre pronta, in luogo di tanta dovuta pietà - verso cose venerabili.»¹³

«Anche questo mondo sensibile esiste per Lui e guarda lassù..»¹⁴

«Chi dunque vitupera la natura del mondo [cosmo] non sa quello che fa, e fin dove lo porti la cosa la sua impudenza. Ecco essi non sanno l'ordinato concatenarsi delle cose di primo, di secondo, di terzo grado e giù giù perennemente sino alle estreme [le tre ipostasi, le tre sostanze principali del mondo intelligibile di Plotino, Uno, Intelletto ed Anima; al di sotto: la materia]; non sanno che non è lecito insultare un essere sol perché esso è inferiore all'essere che lo precede; bisogna invece consentire serenamente alla natura di tutte le cose, pur correndo, dal canto nostro, verso le prime realtà, finendola una buona volta con la tragicommedia degli orrori che si svolgono, a quanto essi credono, tra le sfere dell'universo, le quali in verità, apprestano loro tutto, dolcemente.»¹⁵

«No. Ripetiamolo. Il disprezzare il mondo e gli dei che sono in esso e le altre cose belle non vuol già dire di diventare buoni.»¹⁶

La distanza abissale tra Dio e mondo prospettata dalla *Gnosi* rende l'illuminazione indispensabile per raggiungere Dio, attraverso il buio *cosmico* che si frappone. Questa visione crea conseguentemente un'*elite* di uomini deificati o *illuminati*, che *credono* di riuscire a liberare il loro *io pneumatico* (essenza spirituale) dai lacci creati dal *cosmo* malvagio. L'angoscia nasce per gli *Gnostici* dalla distanza che, grazie al *pneuma*, l'uomo avverte dalla sua vera patria: con l'illuminazione egli vorrebbe liberarsi una volta per tutte del *cosmo* e della sua natura materiale.

Ma se torniamo al pavimento a scacchi delle logge massoniche, troviamo iscritta in esso l'indicazione simbolica di una "via gnostica" per raggiungere la

¹³ Plotino, *Enneadi*, II, 8, 64, a cura di Vincenzo Cilento, Laterza Bari, 1947, pag 233.

¹⁴ Plotino, *Enneadi*, II, 9, 84, a cura di Vincenzo Cilento, Laterza Bari, 1947, pag 236.

¹⁵ Plotino, *Enneadi*, II, 13, 120, a cura di Vincenzo Cilento, Laterza Bari, 1947, pag 242.

¹⁶ Plotino, *Enneadi*, II, 16, 149, a cura di Vincenzo Cilento, Laterza Bari, 1947, pag 246.

conoscenza di Dio, del tutto simile in verità a quella prospettata ad Eva dal *serpente*; la via indicata da Cristo nel Vangelo di Giovanni (14,6) è l'opposto polare di quella concezione, nella quale all'*adepto* si dice che attraverso la conoscenza del bene (bianco) e del male (nero), ovvero attraverso un'*illuminazione* egli potrà raggiungere la conoscenza e *diventare come Dio*. In effetti la *Gnosi* non è mai morta, ma ha continuato il suo percorso come un fiume carsico riapparendo a tratti per poi sparire di nuovo, spesso assumendo forme diverse e seducenti. Dall'Egitto e da Babilonia, passando attraverso il *Manicheismo*, la Magia rinascimentale, e la *Teosofia* di Madame Blavatski, Annie Besant, Alice Bailey senza dimenticare Rudolf Steiner, fino alla *Magia* di Aleister Crowley e soprattutto alla *psicanalisi* di Freud e Jung (giorno verrà in cui si potrà dare un giudizio definitivo sui danni che la *psicanalisi* ha arrecato al mondo), la *Gnosi* ha percorso secoli.

Ma anche lo *yoga*, insieme alle sue sorellastre *meditazioni* e *concentrazioni* varie sono veicoli oggi molto popolarizzati anche in Occidente per la diffusione di questa falsa *illuminazione luciferica*, che un effetto lo sortiscono di sicuro: aprono le porte ai diavoli. Ma a dire il vero, di derivazione gnostica sono tutti i domini del *modernismo* compreso il *darwinismo* (che ha fatto da fondamento ad una concezione erronea e raccapricciante dell'uomo), e la *nuova teologia* della Chiesa cattolica uscita dal Concilio Vaticano II: attraverso tutto questo la *Gnosi* ha raggiunto sempre più potenziata e dissimulata il tempo attuale. Fondamentale fu infatti il suo influsso sull'*Esistenzialismo* moderno: i concetti *heideggeriani* di *deiezione* o *Geworfenheit* (caduta) riprendono questa visione tragica dell'esser *gettati*, non come intendeva la *Gnosi* in un *cosmo* maledetto e retto dal Diavolo, ma in uno spazio *indifferente*, molto più tragico però (e surrettiziamente demoniaco) nel suo gelo senza parole, di qualunque *cosmo gnostico*, dal quale si potrebbe comunque uscire.¹⁷

Anche la cosiddetta *Kabbalah* (l'esoterismo ebraico) è fondamentalmente *gnostica*, giacché intende instradare l'*adepto* a comprendere la *Torah* attraverso un testo tanto più criptico ed oscuro (oltre che affascinante) come lo *Zohar*, dal quale si potrà poi avanzare nella conoscenza esoterica e la

¹⁷ Sull'argomento dei rapporti tra *Gnosi* e filosofia moderna vedi di Ioan P. Culianu (il filosofo rumeno assassinato da agenti segreti del regime comunista rumeno nel 1991): *Gnosticismo e pensiero moderno: Hans Jonas*, L'Erma di Bretschneider editore- Roma, 1985.

pratica occulta (Henry Makov). Ma è il "misticismo" della Massoneria, l'arma globale con cui la *Gnosi* ha potuto espandere i suoi confini per contagiare il mondo intero.

Se d'altronde, come pensò Oswald Spengler, le civiltà, come qualunque altro organismo vivente, dopo i loro fasti, nel ciclo, dopo il tramonto raggiungono un tempo di morte e putrefazione, non è strano che per agevolare ed accelerare tale processo *naturale*, i distruttori, i vermi e le mosche si diano da fare brulicando indisturbati nelle loro carcasse fin quando il fuoco non metterà fine a tutto, preparando così la rigenerazione.

Nel grande calderone incontrollabile e variegato dell'esoterismo *gnostico*, l'esperienza mistica, come abbiamo visto, non si realizzerebbe attraverso l'apprendimento e la comunicazione con Dio, ma solo attraverso un contatto diretto della scintilla divina dell'uomo (*pneuma*), attivata da rituali, contatti, *trance* ed estasi, con entità che noi sappiamo essere in realtà *entità demoniche*.

Di fronte al pavimento delle logge che vorrebbe ispirarti la conoscenza del mistero del dualismo, viene subito in mente questo passo della Genesi:

«Ora, il serpente era sulla terra la bestia più astuta che il Signore Dio avesse creato. Ed egli disse alla donna: "Dio vi ha detto di non mangiare i frutti di tutti gli alberi del giardino?"

E la donna disse al serpente: "Noi possiamo mangiare i frutti degli alberi del giardino, ma del frutto dell'albero che sta al centro del giardino, Dio ha detto: 'Voi non ne mangerete, né lo toccherete, altrimenti morrete.' "

*Ed il serpente disse alla donna: "Sicuramente non morirete: giacché Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete, allora i vostri occhi si apriranno, sarete come déi, e conoscerete il bene ed il male.»*¹⁸

La concezione *gnostica* (fino alle sue ultime propaggini quali *Massoneria*, *Psicanalisi* e *Nichilismo* novecentesco) partendo dal dualismo buono-malvagio, considera buono il mondo dello spirito, ma iniquo e degno di disprezzo il mondo materiale (*cosmo*), ed esigendo da ciò la *conoscenza* del bene e del male per la salvezza e la *deificazione*, è un abominio lontano dalla saggezza della vera fede.

¹⁸ Gn 3, 1-5; *The King's James Version of the Holy Bible*; traduz. A. G..

Le confutazioni allo *Gnosticismo* di Plotino scaturiscono da una visione ancora "pagana", ma importante perché includente un *universo* generato direttamente dalla potenza infinita dell'Uno (*processione*) che penetra ovunque; ma l'Uno di Plotino, principio totalmente indeterminato ed impersonale, è del tutto diverso dal Dio degli Ebrei e dei Cristiani; dunque, da questo punto di vista, è molto più significativo per noi il rigetto della *Gnosi* frutto di un'ispirazione integralmente rigenerata: quella degli antichi Maestri cristiani. Tra essi spicca Sant'Ireneo, Vescovo di Lione (130-202), autore di un famoso *Adversus Haereses* (Contro le eresie) in cinque libri, in cui vengono confutate e rigettate le principali tesi dello *Gnosticismo*. Vorrei a questo punto citare alcuni passi significativi dall'*Adversus Haereses* di Ireneo, che possono illuminare la nostra strada e farci comprendere come rifiutare e azzerare le varie proposizioni del *credo* gnostico:

*«E' opportuno dunque che io inizi con il primo e più importante principio, ovvero Dio Creatore, che fece il cielo e la terra, e tutte le cose che vi si trovano (che questi uomini bestemmiando decretano frutto di un errore) e con la dimostrazione che non c'è nulla né sopra di Lui, né dopo di Lui, e che senza l'influenza di nessun altro, ma solo per sua libera volontà, Egli creò tutte le cose, giacché Egli è l'unico Dio, il solo Signore, il solo Padre, e tutte le cose sono in Lui, e da Lui chiamate ad esistere.»*¹⁹

*«E' dunque molto meglio appartenere alla classe degli uomini ignoranti e semplici, ed ottenere, grazie all'amore, di stare vicino a Dio, piuttosto che, immaginando di essere tanto abili e colti, ritrovarsi nel numero dei bestemmiatori di Dio, che evocano nella loro mente un altro Dio come Padre. Per questa ragione Paolo esclamò: "La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica." [Paolo 1 Cor 8,2]»*²⁰

Nel passo precedente Ireneo condanna la falsa conoscenza che nasce dalla superbia e dall'incapacità ad inchinarsi davanti alla maestà di Dio; importante

¹⁹ Saint Irenaeus : *Against Heresies*, Libro II, I, 1; da: Ante-Nicene Fathers, Vol. 1. a cura di Alexander Roberts; traduzione italiana di A. G.

²⁰ Saint Irenaeus : *Against Heresies*, Libro II, 26, 1; da: Ante-Nicene Fathers, Vol. 1. a cura di Alexander Roberts; traduzione italiana di A. G. La citazione di Paolo è 1 Cor 8,2

anche il passo seguente, nel quale Ireneo segna il confine della conoscenza umana, confutando la pretesa *conoscenza gnostica* (illuminazione) che darebbe all'iniziato l'illusione della conoscenza di tutti i misteri, soprattutto di quel "vero Dio" di bontà invisibile ed irraggiungibile, relegato al di là dell'iniqua creazione:

*«Ma oltre la vostra superba ragione voi presuntuosamente ritenete di essere a conoscenza degli inesprimibili misteri di Dio, mentre persino il Signore, proprio il Figlio di Dio, ammise che solo il Padre conosce il giorno del giudizio, quando con semplicità dichiarò: "Ma nessun uomo conosce quel giorno e quell'ora, ma solo il Padre." Dunque se persino il Figlio non si vergognò di attribuire la conoscenza di quel giorno solo al Padre, ma dichiarò la verità sulla questione, neanche noi ci dobbiamo vergognare se lasciamo a Dio la risposta alle grandi domande che potrebbero sorgere nella nostra mente. Giacché nessun uomo è superiore al suo padrone. Se dunque qualcuno ci chiedesse: "Come avvenne che il Figlio fosse generato dal Padre?", dovremmo rispondere che nessun uomo può comprendere quella procreazione, generazione, chiamata o rivelazione o comunque la si voglia chiamare, dal momento che è assolutamente indescrivibile.»*²¹

La varietà delle cose non deve confonderci: esse sono come le varie note di una melodia che nel loro insieme costituiscono bellezza ed armonia: tutto questo deve farci capire che tutto proviene da un solo Creatore, l'unico Dio.

«Dal momento che le cose create sono tanto varie e numerose, esse sono ben organizzate ed adattate all'intera creazione; quando però osservate individualmente, esse risultano reciprocamente opposte e disarmoniche, come il suono della lira, che pur formato da tante note contrastanti, dà luogo ad una sola fluida melodia, attraverso l'intervallo che separa ciascuna nota dalle altre. Chi ama la verità non dovrà farsi ingannare dall'intervallo tra le note, e neanche dovrà immaginare che uno sia stato voluto da un certo artista e autore, ed un altro da un altro, né ancora che una persona organizzò le corde acute, un'altra quelle gravi, ed ancora un'altra le corde di tenore; egli dovrà

²¹ Saint Irenaeus : *Against Heresies*, Libro II, 23, 6; da: Ante-Nicene Fathers, Vol. 1. a cura di Alexander Roberts; traduzione italiana di A. G.

ritenere invece che una sola persona ha realizzato il tutto, così a provare il giudizio, la bontà e l'abilità dimostrata dall'intera opera come esempio di saggezza. Coloro invece che ascolteranno la melodia, dovranno lodare ed esaltare l'artista, ammirare la tensione di alcune note, notare la delicatezza di altre, cogliere il suono di altre che sono a metà strada tra questi estremi, e considerare il carattere speciale di altre ancora, così da chiedersi a cosa tenda ciascuna di esse, e quale sia il senso della loro varietà, senza mai smettere di applicare la nostra regola, né abbandonando quell'artista, né la fede nell'unico Dio che creò tutte le cose, né bestemmiando il nostro Creatore. »²²

Invece di credere nel vero Dio, questi eretici inventano una cosmogonia erronea e blasfema che li imprigiona nell'oscurità; altro che "conoscenza"!

«Essi invece credono che siano stati gli angeli, o qualche altra potestà separata da Dio, oltre che all'oscuro di Lui, a generare questo universo. Così facendo, senza arrendersi alla verità, ma crogiolandosi nella falsità han perduto il pane della verità, cadendo nel vuoto, un abisso di tenebre. »²³

Lo spirito che anima le confutazioni ed il drastico rifiuto della *Gnosi* da parte di Sant'Ireneo, sarebbe stato necessario anche per combattere le falsità e le eresie del Concilio Vaticano II. Solo Marcel Lefebvre, seppe parlarci di Dio, e non dimenticò di farci sentire la sua presenza, denunciando nel binomio *Liberalismo-Massoneria* l'origine del contagio dell'eresia dilagante. Egli ebbe il coraggio di essere all'altezza della sua lungimiranza, e dunque resta, nel contesto di una risposta realmente *cattolica* al Concilio Vaticano II ed alla seguente riforma liturgica, un testimone della fede, che riuscì a vedere oltre la volgarità fanfaronica dei modernisti bugiardi che facevano festa, la reale direzione satanica della nuova chiesa infiltrata dalle forze oscure.

Ma non sarebbe poi troppo difficile vedere il nulla nell'insieme del complesso impianto misteriosofico della *Gnosi*, che crolla di fronte alla splendida semplicità del Signore:

²² Saint Irenaeus : *Against Heresies*, Libro II, 25, 2; da: Ante-Nicene Fathers, Vol. 1. a cura di Alexander Roberts; traduzione italiana di A. G.

²³ Saint Irenaeus : *Against Heresies*, Libro II, 11, 1; da: Ante-Nicene Fathers, Vol. 1. a cura di Alexander Roberts; traduzione italiana di A. G.

«Il sommo sacerdote chiese a Gesù riguardo ai suoi discepoli ed alla sua dottrina; Gesù gli rispose: "lo parlai apertamente al mondo: ho insegnato sempre nella sinagoga e nel tempio, dove gli Ebrei sempre si riuniscono, e nulla dissi in segreto."»²⁴

Ciò non vuol dire che noi uomini siamo subito pronti a comprendere la *parola*, ma che dobbiamo eliminare gradualmente il peccato per gradualmente riceverla: ciò è ben diverso dallo spingere Dio talmente in alto da situarlo in un al di là incommensurabile, e noi talmente in basso (con l'aiuto del massone Darwin...) da non poterlo mai raggiungere. Il *cosmo* per un cristiano è il creato, e non la dimensione in cui un'entità malefica ha impiantato un errore di mondo. Questa è la bestemmia degli *Gnostici* su cui insisteva Ireneo.

Anche nel Cristianesimo però ci sono indubbiamente correnti e sfumature ascetiche che spingono a tenersi ben distanti dal mondo e dalle sue bellezze, e ad umiliare la carne e le sue brame, basti pensare alle regole di certi Ordini monastici, ma ciò non deriva in quei casi dall'errore di aver attribuito la paternità del mondo al diavolo, ma dall'ambiguo terrore nel potere seduttivo della bellezza del creato. Anche la frase del *Pater Noster* riferita in Luca 11,4²⁵ con la quale Gesù insegnava ad implorare il Signore di "non indurci in tentazione", ha una qualche ambiguità, ma l'idea di un mondo (*cosmo*) deviante rispetto alla nostra devozione a Dio, è espressa chiaramente ad esempio nel *Postcommunio* della Messa Tradizionale cattolica (seconda di Avvento):

«*Repleti cibo spiritualis alimoniae, supplices te, Domine, deprecamur, ut huius participatione mysterii, doceas nos terrena despiciere et amare coelestia.*»²⁶

* * * * *

²⁴ Gv 18,19; *The King's James Version of the Holy Bible*; traduz. A. G.

²⁵ La *King James Version* dice: «And lead us not into temptation; but deliver us from evil.»

²⁶ «Resi sazi dal cibo che ci nutre spiritualmente, supplici ti preghiamo o Signore, affinché mediante la partecipazione a questo mistero, ci insegni a disprezzare le cose terrene e ad amare le cose celesti. »

A questo punto però, fissiamo la nostra attenzione sul rituale di iniziazione massonico di primo grado, ovvero quello dell'*Apprendista*. Intanto possiamo dire che si rimane letteralmente stupefatti dalla complessità, solennità, ridondanza simbolica del rito a cui partecipa, assieme al *Maestro Venerabile*, un folto gruppo di "concelebranti": il tutto sembra fatto apposta per intimorire, turbare e formare un consenso irrevocabile. Prima di tutto però leggiamo la seguente sentenza introduttiva, che enuncia, per bocca del *Maestro Venerabile*, una serie di "principi generali" della Massoneria. Non sarà difficile ritrovare abbondantemente in questa dichiarazione, le stesse *linee guida* che *ispirano* le istituzioni e l'intera propaganda del mondo contemporaneo, dai principi ispiratori liberal-democratici degli *stati moderni*, agli "ideali" del Concilio Vaticano II²⁷, dalle mode ideologiche della modernità (diritti, femminismo, gay, il crocefisso o il Natale che offendono le altri fedi ecc), ai sermoni sfacciatamente *massonici* di Bergoglio ecc. Insomma ciò che è lecito dire oggi, ciò che si può dire, il *politicamente corretto*, è direttamente derivato dai principi *universalistici* (= ecumenici) della Massoneria, e da quella "tolleranza" che è diventata una delle parole magiche incontestabili della modernità, dietro la quale si nasconde la più ingorda brama di potere e di annichilimento dei popoli che mai si sia manifestata sulla terra. Noi sappiamo fin troppo bene quale sia la tecnica che usa il *Nuovo Ordine Mondiale* per distruggere la società e per disgregarla: propagandare con tutti i mezzi un'innovazione abietta mascherata da nobili motivi, tacendo e tenendo segreti quelli veri, quelli malvagi. Ma veniamo alla cerimonia di iniziazione del primo grado:

«M. Ven. : I principi della Libera Muratoria, comuni a tutti i fratelli sparsi per il mondo e fondati sulla ragione, rendono quest'Ordine inconfondibile ed universale. Tali principi sono immutabili, ma sono anche così perfetti da consentire a ciascuno la piena libertà della ricerca del Vero. La Tolleranza – uno di questi principi - che noi consideriamo la prima virtù del Libero Muratore, permette a uomini di caratteri e condizioni diverse di sedere fraternamente in

²⁷ Guarda ad es. la *Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane Nostra Aetate*, del 28 Ottobre 1965.

*questo tempio e di lavorare per gli stessi scopi col più assoluto, affettuoso, reciproco rispetto.»*²⁸

Questa sentenza seducente come il flessuoso avanzare di una serpe, contiene la *dottrina* che porterà la Chiesa cattolica a svolte inaudite, come quella di organizzare le *riunioni ecumeniche* di Assisi del 1987 e del 2002. In effetti tanta apertura da parte della Massoneria è solo apparente, giacché subordinata alla ferrea condizione che il neo-apprendista mai praticherà o sosterrà alcunché sia in contrasto con i "principi massonici" e con il *loro* dio, detto per l'appunto A.G.D.G.A.D.U., il "Grande Architetto dell'Universo" alla cui *gloria* tutta la loggia è consacrata. Infatti nell'ultimo giuramento finale, prima della proclamazione dell'iniziazione, il candidato deve affermare:

*«Finalmente giuro di non appartenere ad alcuna Società che sia in urto o in opposizione con la Libera Muratoria. »*²⁹

Molto interessante è però l'evocazione, ossessivamente ripetuta durante il rito, della più profonda ragione o scopo dell'iniziazione; il candidato dovrà dimostrarsi profondamente motivato, giacché dovrà superare gravi e a dire il vero, macchinose prove (simboliche) che lo porteranno infine ad essere accettato come "fratello"; la più profonda ragione dell'iniziazione massonica è quella di *uscire dalle tenebre e vedere la Luce*. Una benda coprirà i suoi occhi, a simbolizzare lo stato di cecità ed ignoranza nel quale si troverà fino al momento dell'iniziazione-illuminazione; più esattamente la benda verrà rimossa prima del giuramento finale; subito dopo si accenderanno tutte le luci del Tempio :

« M. Ven. : - La benda che copre i vostri occhi è il simbolo delle tenebre nelle quali si trova l'uomo, dominato dalle passioni e immerso nell'ignoranza e nella superstizione. La Libera Muratoria potrà aiutarvi a sciogliere codesta benda, ma

²⁸ Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di Piazza del Gesù: *Rituali dei Gradi Simbolici*; pag. 34.

²⁹ *ibidem*, pag 38.

*prima dovrete dimostrarci la vostra buona volontà rispondendo lealmente alle domande che vi rivolgerò. Siete disposto? »*³⁰

Questo passaggio è molto grave: si immagina l'angoscia di un cristiano battezzato... in queste parole c'è la prova di come la Massoneria giudichi il *credo* delle altre religioni: o direttamente un insieme di menzogne, o per lo meno delle verità che sono state alterate e falsificate dai vari culti. Solo la Massoneria può rendere giustizia alla verità, squarciando il velo delle menzogne.

Ma veniamo alla promessa della "luce":

«Fratello Esperto Preparatore: - Profano voi dovete assoggettarvi a delle prove; l'Istituzione della quale desiderate far parte si aspetta da voi coraggio e fiducia, condizioni essenziali perché possiate ricevere la Luce. Lasciate che io vi prepari.»

³¹

*«Maestro Venerabile: - Fratello Esperto, recatevi dal profano, informatelo che ci aspettiamo da lui il superamento delle prove che lo attendono per pervenire alla Luce. Preparatelo come prescrive il Rito e conducetelo alla porta del Tempio. »*³²

«Copritore Interno: - Fratello Esperto, perché volete introdurre un profano fra noi ?

*Esperto: - Perché desidera ricevere la Luce, essendo un uomo libero e di buoni costumi. »*³³

«M. Ven.: - Dichiarate sul vostro onore che venite a chiedere la Luce Massonica liberamente e spontaneamente, con disinteresse e spirito di sacrificio, per il vostro e per il nostro perfezionamento?

*Profano: - Lo dichiaro sul mio onore. »*³⁴

³⁰ *ibidem*, pag 33.

³¹ *ibidem*, pag 30.

³² *ibidem*, pag. 31.

³³ *ibidem*, pag 32.

³⁴ *ibidem*, pag 34.

«M. Ven. : - Fratello 1° Sorvegliante, che cosa chiedete per il candidato
1° Sorv. : - La "LUCÉ", Maestro Venerabile.

M. Ven. : - Che la Luce sia al terzo colpo del mio Maglietto.»³⁵

Ed effettivamente al terzo colpo il Tempio si illumina. L'uscita dalle tenebre per vedere la luce, è la grande promessa e la grande menzogna della Massoneria. Come anche il suo decantato universalismo che fece esprimere ad Albert Pike questo concetto, che oggi potrebbe venir scambiato per il sermone di qualcuno degli ultimi Papi cattolici:

«La Massoneria, attorno ai cui altari i Cristiani e gli Ebrei, i Maomettani e gli Induisti, i seguaci di Confucio e quelli di Zoroastro possono riunirsi come fratelli per pregare l'unico dio che sta al di sopra di tutti i falsi dei³⁶, necessariamente lascia a ciascun Iniziato la libertà di cercare la fondazione della sua fede e della sua speranza nei testi sacri della sua religione. Di per sé essa considera sufficientemente chiara la verità che è scritta dal dito di Dio nel cuore dell'uomo e nelle pagine del libro della natura.»³⁷

Ma la *luce*, elemento centrale e cruciale, quello che in sé viene simbolizzato dall'apertura dell'occhio iniziatico, dall'occhio onniveggente dei Massoni e degli *Illuminati*, la "luce" che viene promessa all'iniziando, il suo ambito traguardo di rinascita, ci obbliga a parlare di Lucifero, il "portatore di luce"; è ancora Albert Pike a spianarci la strada:

«Lucifero, il portatore di Luce! Che nome strano e misterioso per lo Spirito delle Tenebre! Lucifero figlio del Giorno! E' lui a portare la Luce che con il suo splendore intollerabile acceca le anime vili, sensuali o egoiste? Non dubitare di ciò!»³⁸

³⁵ ibidem, pag 34.

³⁶ In originale *Baalim*, termine che nella tradizione ebraica indica i falsi dei della fertilità, e della natura.

³⁷ Albert Pike: *Morals and Dogma*, pag 226.

³⁸ Albert Pike: *ibidem*, pag 231.

Ma la convinzione che Lucifero rappresenti un'immane risorsa spirituale per l'uomo che lo riconosca come dio, è comune anche ad altri Grandi Maestri di 33° Grado, come ad esempio Manly Hall, che scrisse:

«Quando il Massone impara che la chiave per il guerriero sul blocco consiste nell'appropriato uso della dinamo dell'energia vitale, egli avrà colto il segreto della sua arte. Le ribollenti energie di Lucifero saranno ora nelle sue mani, e prima di procedere avanti e verso l'alto, egli dovrà dar prova di saperle applicare.»³⁹

Bisogna però riconoscere che lo stesso Hall, scrittore di grande talento ed erudizione, pur sempre in una visione *occultistica* che si lascia andare ad una sorta di contaminazione (dualismo) bianco-nero ed al rischio (ben comune alla psicoanalisi) di poter utilizzare energie negative per raggiungere la vera *luce*, scrisse che si poteva superare la falsità del livello luciferico per pervenire alla purificazione attraverso Gesù Cristo:

«Alcuni studiosi Rosacrociari diedero nomi particolari a queste tre fasi del sole: il sole spirituale lo chiamarono Vulcano, quello interiore [soular in originale] Cristo e quello intellettuale Lucifero; il sole materiale era invece Jeovah, il Demiurgo degli Ebrei. Lucifero rappresenta la mente intellettuale priva dell'illuminazione della mente spirituale; esso è dunque "la luce falsa". Alla fine questa luce falsa è superata e redenta dalla vera luce dell'anima, chiamata Secondo Logos o Cristo. Il processo segreto attraverso il quale l'intelletto luciferico è trasmutato in quello cristico rappresenta uno dei grandi misteri dell'alchimia, simbolizzato dal processo di trasformazione dei metalli base in oro.»⁴⁰

³⁹ Manly P. Hall: *The Lost Keys of Freemasonry*, pag 29. A dimostrazione della notorietà ed autorevolezza di Hall, nel 2010 venne fuori la notizia che il Presidente R. Reagan aveva utilizzato idee e frasi tratte da quel libro in discorsi pubblici ecc. Non ci meravigliamo data la preminente influenza della Massoneria sulla costruzione ed evoluzione degli Stati Uniti d'America. Manly Hall era stato iniziato alla Massoneria a 53 anni, il 28 Giugno 1954 presso la Jewel Lodge No. 374 di San Francisco U.S.A.

⁴⁰ Manly P. Hall: *The Secret Teachings of All Ages*, H. S. Crocker Company Incorporated, 1928, pag 135.

Con molta minore profondità e notevole ciarlataneria troviamo inopportuni *entusiasmi luciferici* anche in Eliphas Levi, al secolo Alphonse Louis Constant (1810-1875), un altro *Gran Maestro*, iniziato a Parigi alla Loggia *La Rose du Parfait Silence* del Grande Oriente di Francia, che *illuso dal suo Lucifero* (il dio che sembrava potergli offrire tutti i domini sulla terra) beffa del destino finì i suoi giorni ridotto quasi alla fame! Così scrisse:

*«La Luce Astrale è la chiave di tutto il dominio, di tutti i poteri, lo specchio universale delle visioni, il legame di tutte le affinità, la fonte dell'amore, della profezia, della gloria. Per capire in che modo si possa dominare questo agente per averne vantaggio, e dirigere le sue correnti, occorre realizzare la grande opera, per essere signore del mondo, e persino depositario del potere di Dio.»*⁴¹

Se non fosse già abbastanza chiara l'essenza luciferica dell'illuminazione massonica, così Albert Pike spiegò ai Gradi più elevati, il *vero grande segreto*:

«Ciò che possiamo dire ad una folla è che noi adoriamo Dio, ma si tratta di un Dio che si può adorare senza superstizione. A voi, Sovrani Grandi Ispettori Generali, diciamo qualcosa che dovrete ripetere ai Fratelli del 32°, 31°, e 30° Grado, ovvero che la Religione Massonica dovrebbe, da parte di tutti noi Iniziati dei Gradi più alti, essere mantenuta nella purezza della Dottrina Luciferica. Se Lucifero non fosse Dio, potrebbe Adonai [il Dio della Bibbia], i cui atti provano la sua crudeltà, perfidia ed odio per l'uomo, oltre che ignoranza e repulsione per la scienza, potrebbero appunto Adonai ed i suoi preti calunniarlo? Sì, Lucifero è Dio, ma sfortunatamente anche Adonai è Dio. Giacché l'eterna legge è che non ci può essere luce senza ombra, né bellezza senza bruttezza, né bianco senza nero, in quanto l'assoluto può esistere solo come due divinità: come il buio è necessario ad una statua o il freno ad una locomotiva. Così la dottrina del Satanismo è un'eresia, mentre l'unica e vera religione filosofica è la fede in Lucifero, colui che è pari ad Adonai; ma Lucifero, Dio della Luce e del

⁴¹ Arthur E. Waite: *The Mysteries of Magic, a Digest of Writings of Eliphas Levi*, pag 78.

*Bene, combatte a favore dell'umanità contro Adonai, il Dio dell'Oscurità e del Male.»*⁴²

In questo passo raccapricciante si rivela cosa intenda la Massoneria per *luce* o *illuminazione*: la conoscenza di chi sia il vero dio; ma è molto significativo il modo assai preciso con cui viene definito il *dualismo* proprio della *religione massonica*, e prima di lei, come abbiamo visto in precedenza, della *Gnosi*. Notevole anche la proclamazione senza mezzi termini dell'assioma base del satanismo: *il bene è male, ed il male è bene*.

La *notte abissale* in cui si troverebbe l'uomo prima di ricevere la "conoscenza" nella *Gnosi*, è molto simile se non identica, allo stato di *cecità totale* in cui si troverebbe il profano, candidato al *Primo Grado* della Massoneria, che arriva al giuramento bendato e con gli abiti strappati.

In entrambi questi due percorsi erronei, la conoscenza iniziatica si presenta come una vera e propria "rinascita", e un'abiura; *rinascita spirituale* ed *abiura* di qualunque cosa si contrapponga allo stato "iniziatico" raggiunto. Lo schema seguente potrebbe bene riassumere il percorso per *Gnosi* e Massoneria:

cecità/ignoranza►Lucifero►conoscenza/illuminazione luciferica►perdizione

Nella Via Cristiana abbiamo invece:

buio/peccato►Gesù Cristo►battesimo/iniziazione cristiana►salvezza

L'iniziazione/illuminazione luciferica è un annullamento del battesimo (grazia santificante-redenzione). Essa è un deliberato ritorno al buio, all'oscurità, che rigetta il *neo-iniziato* all'indietro verso un abisso di errore, mentre la sua anima viene conquistata ancor più saldamente dall'io inferiore e dai suoi desideri. La *cecità iniziale* viene sostituita e aggravata da uno sviamento ancora peggiore e molto più potente e malefico. L'iniziato è solo con il suo universo pagano e funesto e se un albero si giudica dai frutti che da (Lc 6,43),

⁴² Albert Pike, *Instructions to the 23 Supreme Councils of the World* (July 14, 1889), as recorded by Abel Clarin de La Rive, *La Femme et l'Enfant dans la Franc-maçonnerie Universelle* (1894): 588.

l'influsso sul mondo dell'azione occulta degli *Illuminati* rivela con chiarezza a cosa siano capaci di arrivare questi *adepti* per il dominio del pianeta: crisi economiche pilotate, creazione artificiale di eventi socio-politici distruttivi (attentati, falsi incidenti ecc), geo-ingegneria e modificazione climatica (scie chimiche, *Haarp* ecc), *omosessualismo/teoria gender*, dominazione totalitaria di banche, TV, giornali, politica ecc, distruzione della Chiesa cattolica, utilizzo subliminale della pubblicità per la diffusione del satanismo, dell'omosessualità o di altre tendenze nefaste, contraffazione delle notizie, migrazioni di massa, ecc. Gli *Illuminati* con l'aiuto di Satana/Lucifero sono capaci di tutto questo, e con buona pace di Albert Pike essi sono la stessa *persona*: infatti il *Lucifero* che cade dal cielo di cui parla Isaia⁴³, altri non è se non il *Satana* di cui parla il Signore Gesù Cristo nel Vangelo di Luca⁴⁴. Ed i motivi della rovinosa caduta di Satana/Lucifero, la *superbia*, e la *brama di dominio*, tanto ben descritti da Isaia nel passo seguente, a guardare bene sono esattamente gli stessi che spingono ad ingrossare le fila di quanti oggi come nel passato hanno voluto ottenere la loro "contro-illuminazione", le tenebre.

Avendo considerato il *cosmo* malvagio ed irredimibile, essi, credendosi salvi per la loro iniziazione, la loro superbia che li ha lasciati nel fango, non hanno compreso che il *discrimine* era il peccato: non è la creazione, il *cosmo* ad essere malvagio e retto da un dio malvagio, ma è il peccato, «una ribellione contro Dio, a causa della volontà di diventare "come Dio" (Gen 3,5), conoscendo e determinando il bene e il male.»⁴⁵, ad estrometterci dall'equilibrio perfetto Dio-*cosmo*. Un *cosmo* malvagio, non è altro che la *proiezione psichica* di uomini malvagi, una loro immensa *forma-pensiero*: è l'uomo che col peccato va dalla parte della morte.

Ma conoscere la "teologia" di questi *Illuminati* (e i loro scopi) ci fornisce l'unica arma valida per difenderci in questo tempo estremo: oggi che la parola "tradizione" è ammessa e rispettata solo per il modo in cui si realizzano tortellini e panettoni, ed è invece considerata una bestemmia se dobbiamo pregare il Signore, per salvare il mondo dovremmo prima di tutto vincere il peccato in noi stessi, perché, citando a memoria una frase di Codreanu, *questi anticristi prosperano come le zanzare nelle paludi dei nostri peccati*.

⁴³ Is 14,12.

⁴⁴ Lc 10,18.

⁴⁵ *Il Catechismo della Chiesa Cattolica*, II La definizione di peccato, 1850.

«Il tuo fasto è precipitato nella tomba, insieme al suono delle tue viole: giaci sopra i vermi, e vermi ti ricoprono.

Perché sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio del mattino? Perché sei finito sulla terra, tu che potevi prostrare le nazioni? Perché nel tuo cuore ti sei detto: "Io salirò al cielo, io innalzerò il mio trono sopra le stelle di Dio; salirò anch'io sul monte dell'assemblea, all'estremo nord. Ascenderò oltre l'altezza delle nubi, sarò come l'Altissimo." Invece sarai precipitato giù all'inferno, al fondo del pozzo. Coloro che ti vedranno, a stento ti scorgeranno o prenderanno in considerazione, e diranno: "E' questo l'uomo che faceva tremare la terra e scuoteva i regni? quello che riduceva il mondo ad un deserto e che distruggeva le città? e che mai liberava i suoi prigionieri?" Tutti i re delle nazioni, tutti riposano nella gloria, ciascuno nella sua tomba. Ma tu sei stato scacciato dal tuo sepolcro, come una creatura spregevole e come gli abiti degli uccisi, trafitti dalla spada, che scendono verso le pietre del pozzo, come una carcassa calpestata. Tu non sarai unito al loro funerale, perché hai distrutto la tua terra, sterminato il tuo popolo; il seme dei malvagi non sarà mai celebrato.

Preparate il massacro dei suoi figli a causa dell'iniquità dei loro padri, che essi non possano rialzarsi e conquistare la terra, né possano riempirla di città. Perché io sorgerò contro di loro, dice il Signore degli eserciti, metterò fine al nome di Babilonia ed ai superstiti, ai figli, ed alla progenie, disse il Signore. Farò di lei la dimora dei tarabusi, una landa di acquitrini, e la spazzerò con la distruzione, disse il Signore degli eserciti.»⁴⁶

* * * * *

Voglio concludere questo mio lavoro con una nota filologica, il cui senso va ben al di là di questioni meramente formali. Io normalmente uso la *King's James Version* della Bibbia che considero di gran lunga la più fedele all'originale, e non ho fiducia invece nelle varie versioni della CEI, né nella *Diodati*, né in quella recente detta *Emmaus* (San Paolo Editore), né tantomeno

⁴⁶ Is 14, 11-23; *The King's James Version of the Holy Bible*; traduz. A. G.

nella cosiddetta *TILC*, o *NIV* ecc. Non mi dispiace la versione di Giovanni Luzzi, per certi versi interessante, ma la *King's James* è insuperabile.

Ebbene, del verso "*Farò di lei [Babilonia] la dimora dei tarabusi...*" di Isaia 14, 23 le versioni italiane (e non solo) traducono la parola originale ebraica *kippod* con "ricci", o "porcospini"; anche la versione inglese di alcune Bibbie ebraiche parla di *hedgehogs* (ricci); la *NIV* invece parla addirittura di *owls*, cioè di gufi. La *King's James* traduce invece con *bittern* ovvero *tarabuso* (*Botaurus stellaris*), una specie di airone che vive in zone paludose. Effettivamente il tarabuso, uccello solitario che vive in luoghi desolati come canneti, stagni ed acquitrini, è un animale molto più adatto dei ricci e dei gufi a completare la tragica visione invocata dal versetto. La *King's James* si dimostra come sempre la versione più precisa e fedele della Bibbia esistente.

Interessante è infine notare quanto canneti, saliceti e luoghi paludosi, fossero ricorrenti nei paesaggi lirici e desolati evocati nelle poesie apocalittiche di G. Trakl:

..e risuonano lievemente nel canneto gli oscuri flauti dell'autunno..

(da: *Grodek*)

..taccole volano in cerchio sullo stagno..

(da: *Inverno*)

..O la sera che penetra nei cupi villaggi dell'infanzia.

Lo stagno sotto i salici

colmo dei funesti lamenti della malinconia...

(da: *Vicinanza della morte*)



Robert Nylund, il regista del video di Ikea, in un ritratto, a mio parere non casuale, da *zombie* che gira in *rete*



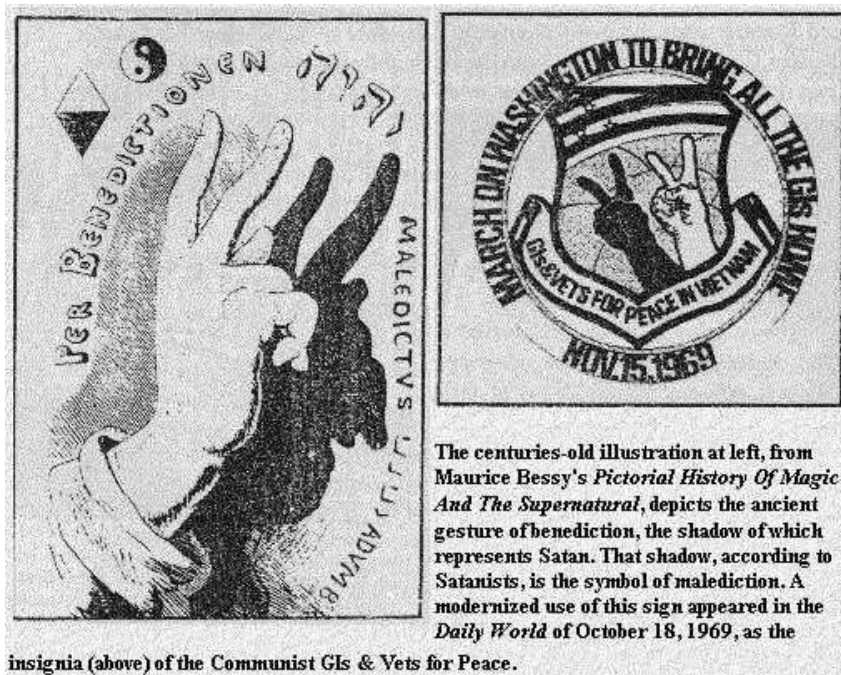
screenshot dal video pubblicitario di Ikea (novembre 2015)



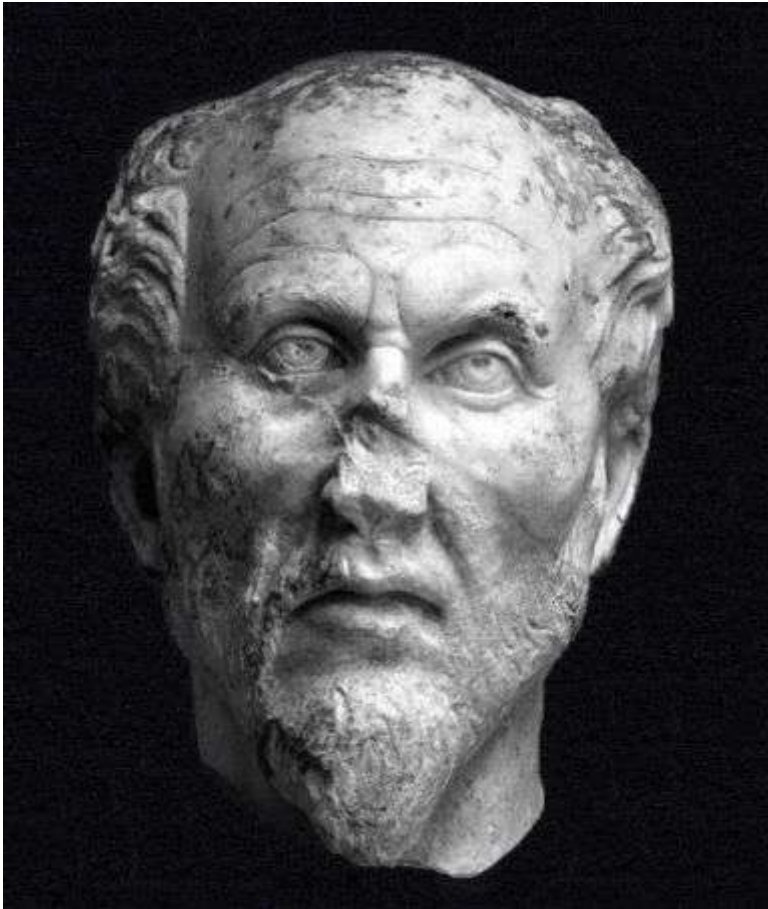
screenshot dal video pubblicitario di Ikea (novembre 2015); a destra il pavimento massonico a scacchi



Un'ape immensa ed un lupo, due delle foto proiettate sulla facciata della Basilica di S. Pietro durante il disgustoso *show* audiovisivo dell'8 Dicembre 2015, festa dell'Immacolata, con il quale Bergoglio ha profanato e dissacrato la Basilica di S. Pietro.



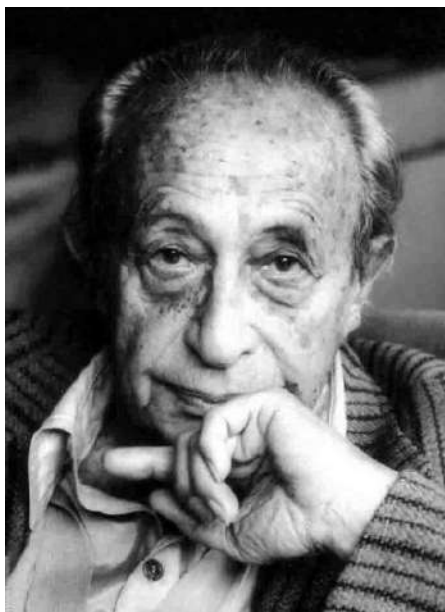
Bergoglio e l'Arcivescovo di Manila Luis Antonio Tagle fanno il saluto satanico



Plotino



Sant'Ireneo di Lione



Hans Jonas (1903-1993)



S. Ireneo di Lione



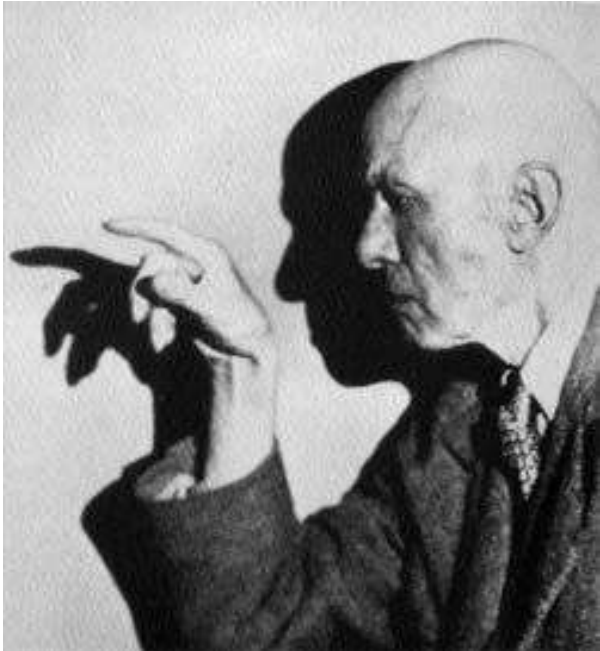
Albert Pike



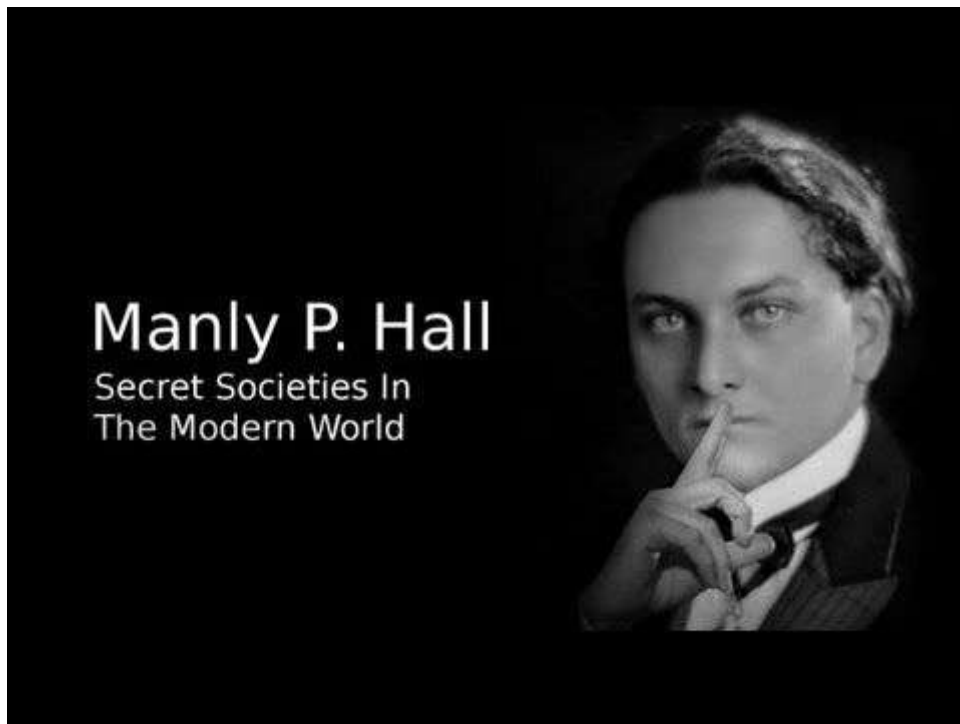
Eliphas Levi



Manly P. Hall



Aleister Crowley



Manly Hall (33° Grado) fa il segno "shhh" che comanda il silenzio sui segreti massonici



Tarabuso (*Botaurus stellaris*) nel suo ambiente naturale



Georg Trakl



Taccole (*Coloeus monedula*) in volo

Alessandro Guzzi laurea in legge e due anni di esperienza come procuratore legale, è pittore e scrittore: al suo attivo molte mostre personali e pubblicazioni.

L'ultimo volume pubblicato: "Il Regno dell'Anticristo ed altri scritti", la Carmelina, Ferrara 2014, è un'approfondita dissertazione sul fondamento "mistico" della cospirazione detta Nuovo Ordine Mondiale. La tesi di Guzzi è che solo un'interpretazione "religiosa" può spiegare davvero il NOM, che spesso invece viene identificato ed analizzato superficialmente e laicamente solo con le sue componenti e finalità economiche e finanziarie.

L'ultima mostra è stata una personale allestita presso la Libro-Galleria l'Universale di Roma nel Maggio 2015, in occasione della quale fu stampato un catalogo esauriente, con testi interpretativi e riproduzioni delle opere esposte. La pittura di Alessandro Guzzi guardando al di là di una "realtà visibile" oggi disgregata ed inguardabile, purifica lo sguardo verso un mondo di grazia e di fede oggi nascosto, ma più che mai vivo ed intenso.

Di seguito la locandina della mostra/presentazione del libro, maggio 2015.

ALESSANDRO GUZZI

la mostra e il libro



Contestualmente verrà presentato il suo volume "Il Regno dell'Anticristo ed altri scritti". Interventi di Stefano Andreozzi, Umberto Bianchi, Alessandro Guzzi, Don Mauro Tranquillo FSSPX.

La mostra sarà visitabile
tutti i giorni fino al 30 Maggio
escluse le domeniche
dalle 17 alle 20

L'UNIVERSALE
LIBRERIA GALLERIA DELLE ARTI
VIA CARACCIOLLO 12, ROMA

E-mail: libreriauniversale@yahoo.it
Tel: 339-4987052



stampato in Roma in
50 copie firmate e numerate
nel Dicembre 2015
tutti i diritti sono riservati

